

Pandemiopoli: errori, cause, rimedi

Presentazione pubblica del libro “Non ci ha salvati il vaccino”. Milano 22 febbraio 2025

Il libro “Non ci ha salvati il vaccino” raccoglie miei scritti pubblicati in gran parte da La Nuova Bussola quotidiana durante i primi quattro anni della pandemia, con lo sguardo rivolto soprattutto agli aspetti medici, concernenti le origini del virus, le cure del Covid-19, i vaccini. In questa breve relazione non intendo fare un riassunto ma rivolgere l'attenzione a tre aspetti del periodo trascorso: Gli errori - Le cause - I possibili rimedi.

Gli errori

L'origine e l'affronto della pandemia covid è costellata da una serie di errori (per chiamiamoli così senza voler attribuire colpe a qualcuno in particolare, questo spetterà ad altri), errori che è molto utile evidenziare se non altro per evitare che si ripetano in una prossima occasione. Dato il tempo limitato, vado per sommi capi:

a) Il virus SARSCoV-2 origina con ogni probabilità da esperimenti di “guadagno di funzione” eseguiti su virus di pipistrello modificati in laboratorio. Si tratta di virus resi contagiosi per la specie umana attraverso ingegneria genetica e selezione dei mutanti. Molti laboratori nel mondo erano e sono attivi in questo tipo di ricerche, con due scopi principali: produrre agenti patogeni da impiegare nella guerra biologica e produrre vaccini e farmaci adeguati a contrastarli. Per quel che sappiamo in Occidente (poco o nulla si sa della Cina e della Russia) sappiamo che i vaccini a mRNA sono stati concepiti quasi venti anni fa in ambito militare nel DARPA, che è una agenzia del Pentagono. Sottovalutare questi pericoli è stato un grave errore e lo è tutt'ora. Il virus ha tutte le caratteristiche di un virus creato in laboratorio e questo è un argomento di estrema gravità che dovrebbe preoccupare di più le autorità di tutti i paesi democratici. Chiarire l'origine della pandemia non sarebbe solo un esercizio di storia o di giustizia nei confronti delle vittime, ma anche l'occasione per sottolineare il pericolo imminente sull'umanità intera a causa dei laboratori dove si conducono esperimenti di “guadagno di funzione”: Si fabbrica un nuovo virus e nel contempo si comincia a studiare il suo antidoto vaccinale, immaginando che prima o poi possa servire, a scopo militare o commerciale. In questo campo sarebbe utile e necessario un pronunciamento delle massime autorità spirituali e della Chiesa per una moratoria universale di questo tipo di esperimenti, che incombono come una spada di Damocle sul futuro dell'umanità.

b) Il pericolo della pandemia fu prima sottovalutato, tant'è vero che la OMS dichiarò la pandemia solo l'11 marzo del 2020 e poi fu sopravvalutato con chiusure scriteriate e troppo lunghe. Si pensi che il picco della prima ondata cominciò a calare già a fine marzo ma le drastiche restrizioni in Italia furono mantenute fino a maggio. Molte restrizioni furono irragionevoli, menziono solo il divieto di passeggiare all'aria aperta oltre duecento metri da casa, e la chiusura delle chiese al culto. Diffondere la paura, isolare le persone, instillare sospetti è servito solo a preparare il terreno a successivi controlli polizieschi. Quanto alle famose mascherine, il 17 febbraio 2020 l'ISS e il Ministero pubblicavano un manifesto con le regole igieniche da seguire in cui si leggeva al punto 7: **“Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate”**, mentre l'8 ottobre il Governo decretava **“l'obbligo di portare sempre con sé la mascherina e di indossarla nei luoghi al chiuso, diversi dalle abitazioni private, e in tutti i luoghi all'aperto”**. Le prove hanno dimostrato che le mascherine sono state utili solo nell'ambiente ospedaliero e solo per il personale sanitario (ovviamente quelle efficienti) mentre non hanno in alcun modo impedito i contagi, e hanno causato

problemi di salute soprattutto nei bambini. Ora stanno emergendo anche prove di vere e proprie truffe negli acquisti di dispositivi cinesi, inefficaci, a prezzi esorbitanti.

c) Tutto l'impegno del sistema sanitario è stato concentrato sugli ospedali e le cure intensive, ma per una malattia così progressiva era troppo tardi. L'assistenza domiciliare è stata inefficiente per due motivi: il primo perché i medici e i pediatri di famiglia con le loro organizzazioni hanno esplicitamente rifiutato tali compiti delegandoli alle USCA (Unità speciali di continuità assistenziale), ma queste ultime hanno funzionato pochissimo rispetto ai fabbisogni; il secondo perché le prime indicazioni operative furono date con una circolare del 30 novembre in cui si raccomandava solo vigile attesa e tachipirina. È mancato un coordinamento dei medici che pure intervenivano volontariamente con terapie più o meno empiriche, quando invece sarebbe stato opportuno dar loro fiducia e raccogliere i risultati in modo sistematico ed efficiente. Nel giro di pochi mesi si poteva raccogliere una ampia casistica e stabilire quali fossero gli approcci più efficaci. Ma questo è un tema ben noto e non ci torno qui.

d) Il governo ha puntato gran parte dell'attenzione e delle risorse sui vaccini, visti come gli unici salvatori, al punto tale che il ministro Speranza in aprile 2020 suggeriva di continuare il lock-down fino all'arrivo dei vaccini. I vaccini sembra che abbiano "funzionocchiato" per un po' di tempo e per certe categorie di persone fragili, ma certo non hanno impedito la diffusione dei contagi, anzi. L'efficacia dei vaccini fu sovrastimata al 95% dalle case farmaceutiche, mentre gli eventi avversi furono sottostimati o addirittura ignorati. Vi sono innumerevoli prove che i sistemi di farmacovigilanza messi in atto da AIFA abbiano riportato gli eventi avversi gravi di una frazione corrispondente a circa 1 su cento avvenuti realmente. Quindi alla popolazione passò una informazione doppiamente errata: che i vaccini erano sicuri ed erano efficaci a impedire i contagi: ricordiamo ad esempio le premesse al decreto sull'obbligo ai sanitari dell'aprile 2021 e ricordiamo il generale Figliuolo che ancora in estate 2021 prometteva l'immunità di gregge.

e) l'altro aspetto, che mi preme sottolineare, è che i nuovi prodotti biotecnologici non sono stati gestiti considerando utilità e limiti come si fa per ogni farmaco, ma sono diventati lo strumento attraverso cui è stato creato un sistema di controllo sociale molto rigido (green pass) che a sua volta ha creato divisioni sociali e ha penalizzato molte persone che non si sono adeguate. Le minacce di esclusione sociale e la propaganda martellante sui mezzi di informazione hanno diviso la popolazione tra buoni e cattivi e le persone hanno cominciato a vedersi come dei nemici. In questa occasione le gerarchie cattoliche hanno perso l'occasione di dire una parola chiara in difesa della verità e della libertà. In un capitolo ho parlato di "pazzia" di un popolo. La "pazzia" più grande è stata la divisione tra le persone; siamo stati messi gli uni contro gli altri, si è creata una guerra tra fazioni, anche nelle famiglie. Si sono create discriminazioni basate sulla fede o no in un farmaco. Il tutto è segno che c'è in azione un potere diabolico.

Le cause

Come secondo punto ho pensato di accennare a quelle che penso siano le cause di questi errori, se così vogliamo chiamarli. Qui non intendo dare la colpa a qualcuno in particolare, cosa importante ma per noi di poco interesse. Di eventuali colpevoli dovrebbe occuparsi la magistratura se facesse il proprio mestiere, come fece nel famoso caso di tangentopoli (tralasciamo di discutere se in tale occasione la magistratura fece il suo dovere veramente). Quello che mi interessa cercare è se gli errori abbiano una causa comune, una origine che spiega la patologia sociale, politica, culturale, ma anche la pazzia, la patologia più profonda, di tipo mentale, addirittura spirituale. Come è stato possibile arrivare a certi livelli di degenerazione sociale? Come è stato possibile che autorità sanitarie e uffici governativi siano arrivati a mentire sapendo di mentire? Come è possibile che la scienza sia stata asservita al potere in modo tale che solo pochi virologi andassero in TV mentre decine di autorevoli esperti furono messi a tacere?

La questione dell'obbligo vaccinale e del cosiddetto green pass non sono mere questioni tecniche ma evidenziano un passaggio di tipo ideologico e politico, che si potrebbe chiamare "totalitarismo del pensiero unico". Altri usano i termini "grande reset" o "transumanesimo", tutti fenomeni tra loro collegati. L'obbligo vaccinale esteso e soprattutto il green pass sono stati l'emblema di un tentativo di applicare una strategia tipica del nuovo totalitarismo del pensiero unico, di quello che Benson chiamava "Il Padrone del Mondo". Si è attuata una strategia coordinata dalle élites mondialiste ed europeiste, impersonate in Italia dal premier Draghi e dal presidente Mattarella. Il filosofo Giorgio Agamben ebbe a dichiarare, in un'audizione al Senato (7 ottobre 2021), che non è vero che il green pass sia servito a imporre i vaccini, sono stati i vaccini funzionali a imporre il green pass. Quest'ultimo era il vero obiettivo delle autorità che affermavano, falsamente, che si sarebbe trattato di uno strumento garanzia della libertà di circolazione e di movimento.

Il grande reset è una proposta del WEF per ricostruire l'economia "in modo sostenibile" approfittando della pandemia. Fu presentato congiuntamente a maggio 2020 dal fondatore e direttore Klaus Schwab. La stessa Von der Leyen ne ha fatto menzione nei suoi discorsi programmatici. L'obiettivo è la creazione di un nuovo tipo umano che anziché riferirsi alle credenze tradizionali diviene creatore e allo stesso tempo utilizzatore del proprio destino, mediante la biogenetica, il controllo digitale e l'intelligenza artificiale. A prova dell'impostazione ideologica, da noi il ministro Speranza scrisse, in un suo libretto, che la pandemia era l'occasione di rifondare la sinistra. Si tratta di un progetto di riorganizzazione della produzione, del commercio e dei consumi in vista di una trasformazione della società dichiaratamente in senso trans-umano, contro Natura e anti-cristiano. Uno dei profeti del WEF, Yuval Harari, è l'ideologo di questo processo e lo ha enunciato in un libro del 2018, intitolato "Uomo-Dio".

Oltre che nel WEF, l'ideologia del Great Reset trova alimento e rilancio in Occidente in un cartello sovranazionale, di stampo scienti-tecnocratico e con accentuati lineamenti etici. Le sue "armate" sono costituite da un coacervo di istituzioni e organismi che agiscono su tutti gli ambiti dell'esistenza umana: Gruppo Bilderberg, Banca Mondiale, OMS, Trilaterale, Aspen Institute, Fondazione Gates, GAVI (Global Alliance for Vaccine Initiative), Consiglio Nord Atlantico. In tali e altri Enti sovranazionali, in parte pubblici, in parte privati, in parte esclusivi, sono implicati banchieri, finanzieri, politici (di destra, centro e sinistra), giornalisti televisivi, economisti, dirigenti d'azienda, personaggi dello spettacolo, generali, servizi segreti. Quindi si è formato un intreccio di interessi tra finanza, industria tecnologicamente avanzata, politica ispirata alla sinistra globalista, informazione mainstream.

Se qualcuno pensasse che questo sia complottismo, potrebbe documentarsi con un recentissimo libro di Leonardo Guerra, intitolato "Inganno criminale svelato" (Edizioni Il Punto d'Incontro). Lì tutto il disegno è accuratamente documentato. Ed emerge che quello che è avvenuto nel corso della pandemia è parte di un programma pluriennale accuratamente organizzato, che inizia già nel 1992 a Rio De Janeiro con l'agenda per il XXI secolo dell'ONU, in cui lo "sviluppo sostenibile" che per realizzarsi necessita di un unico governo mondiale e di un nuovo ordine. Nel 2015 gli stessi principi sono confluiti nella agenda 2030. Una tappa di questo progetto è stata anche la nomina dell'Italia come capofila delle strategie vaccinali nel mondo dal 2014 al 2019, voluta da Barack Obama e realizzata poi con l'obbligo vaccinale imposto dalla Lorenzin in Italia nel governo Gentiloni. Nel primo articolo della legge Lorenzin sta scritto testualmente che essa fu resa necessaria da "obblighi" internazionali assunti dall'Italia.

Del "nuovo ordine mondiale" hanno esplicitamente parlato sia Draghi al Meeting di Rimini del 2020, sia Papa Francesco nella enciclica Fratelli tutti. Da notare anche che Draghi quello stesso anno – precisamente il 10 luglio – fu nominato membro ordinario della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali. Dopo pochi mesi fu chiamato a presiedere il governo e subito iniziarono i vaccini, diretti da un generale degli Alpini. Nella stessa Accademia entrò l'11 settembre 2021 Marta Cartabia, ministro del Governo Draghi in carica e artefice delle leggi sull'obbligo di vaccinazione. Successivamente, l'ungherese Katalin Karikò, autrice degli studi sul

vaccino a mRNA, è stata nominata membro ordinario della Pontificia Accademia per la Vita. Difficile pensare che si tratti di coincidenze. Più plausibile spiegazione è che l'ideologia vaccinista, fortemente spinta dalle sinistre mondialiste e dai potentati economici, sia penetrata anche nel Vaticano.

Nota: stiamo guardando al passato, ma pandemiopoli non è finita! Il 12 febbraio scorso l'EMA (agenzia europea dei medicinali) ha approvato il nuovo prodotto anti-covid a mRNA auto-replicante. Dopo tutto quel che sappiamo sulla pericolosità dei prodotti finora inoculati, ora ne autorizzano ancora più pericoloso. Pare incredibile ma è vero. Vediamo se l'AIFA avrà il coraggio di approvarlo anche in Italia, così come ha fatto con tutti i prodotti precedenti. Ma il segno che l'"inganno criminale" non è finito è anche l'obbligo di inoculare 10 vaccini nei bambini, un obbligo nella migliore delle ipotesi inutile, nella peggiore dannoso alla salute dei nostri bambini. Alcuni di tali vaccini, tra l'altro, sono prodotti con cellule umane derivate da aborti. Ma non è il vaccino il problema, perché nella scienza e nella medicina nessuna cosa è certa al 100%, si può discutere, si può discutere anche sulle linee cellulari di aborto. È l'obbligo vaccinale a rappresentare la degenerazione peggiore della medicina, dell'etica, della scienza e della politica.

I rimedi

Di fronte a tali minacce, così pervasive, profonde e apparentemente invincibili, cosa si può realmente fare? È possibile resistere, lottare e reagire? Innanzitutto si tratta di capire il pericolo e le sue radici. In questo ci aiuta quanto scrisse Giovanni Paolo II (che di totalitarismo se ne intendeva) nella sua *Centesimus Annus*: *"La radice del moderno totalitarismo è da individuare nella negazione della trascendente dignità della persona umana, immagine visibile del Dio invisibile e, proprio per questo, per sua natura stessa, soggetto di diritti che nessuno può violare: né l'individuo, né il gruppo, né la classe, né la Nazione o lo Stato. Non può farlo nemmeno la maggioranza di un corpo sociale, ponendosi contro la minoranza"*. Nella *Centesimus Annus* si leggono affermazioni ancora più forti: *"Lo Stato totalitario, inoltre, tende ad assorbire in se stesso la Nazione, la società, la famiglia, le comunità religiose e le stesse persone. Difendendo la propria libertà, la Chiesa difende la persona, che deve obbedire a Dio piuttosto che agli uomini (cf At 5,29), la famiglia, le diverse organizzazioni sociali e le Nazioni, realtà tutte che godono di una propria sfera di autonomia e di sovranità."*

In pratica, la gente che ha capito e vuole resistere può fare comunque alcune cose in tale direzione, a portata di tutti e di ciascuno:

- Dichiarare il proprio dissenso dal pensiero unico in ogni circostanza e con qualunque mezzo. Dobbiamo lavorare con pazienza affinché aumenti la presa di coscienza (con relativo cambiamento) che renda gruppi sociali più o meno vasti e importanti consapevoli del disegno oppressivo di cui sono vittime e siano capaci di resistere per il bene comune.
- Aiutare concretamente persone e organizzazioni che, a motivo delle loro scelte si trovino a operare rischiosamente contro il sistema totalitario. Scegliere per i propri figli proposte scolastiche ed educative che siano sicuramente fuori dai "circuiti" gender, ecoambientalisti e transumanisti. Promuovere e realizzare, con iniziative sia individuali sia sociali, forme di boicottaggio mirato a qualunque organizzazione che sia allineata con le politiche, le strategie e i cosiddetti "valori" politicamente corretti.
- Dar vita e partecipare a comunità che nei diversi contesti (religioso, politico, informativo, web, editoriale, educativo, sanitario, sportivo) siano portatrici di istanze antitotalitarie. Partecipare di persona e attivamente agli eventi pubblici organizzati per dar voce e corpo alle suindicate istanze. In relazione a questo, devo qui dare atto agli amici de La Nuova Bussola di essere stati per me una specie di confraternita al lavoro, che mi ha accolto e dato fiducia. La collaborazione con loro per me

è stata fondamentale per resistere, soprattutto spiritualmente, in questi anni e non “perdere la bussola” nella tempesta!

- Sono sorte molte reti di informazione libera, aiuto reciproco, solidarietà. Cito una per tutte l'associazione “ContiamoCi” di operatori sanitari. Ma anche Verona ci sono almeno due gruppi ancora molto attivi: “Verona per la Libertà” e “La Gente come Noi”. Quest'ultima libera associazione citata si è mossa anche per altre iniziative .
- Politicamente, promuovere ogni iniziativa che vada nella direzione dell'applicazione di un autentico principio di sussidiarietà, che è sempre stato il cardine della dottrina sociale della Chiesa. Stiamo aspettando ancora che si muova maggiormente la Magistratura, questo sì. Staremo a vedere se dopo tangentopoli si occuperà anche di pandemiopoli!

Il combattimento vero non è contro i virus o i vaccini, ma contro le potenze di questo mondo. In fondo si tratta di prendere consapevolezza delle radici del male, cioè ultimamente del disegno di forse demoniache, della pazzia e della divisione e organizzare la resistenza.

Oggi siamo qui perché c'è stato un popolo che ha lottato per la libertà, ma non genericamente a chiedere la libertà e la abolizione delle restrizioni, ma a dimostrare che esiste un popolo già libero! La libertà non è una cosa che dobbiamo chiedere o peggio implorare dai potenti di turno, è una dimensione della vita, dei comportamenti che possiamo mettere in atto subito, almeno in modo iniziale. Noi siamo qui a dimostrare, anzi testimoniare che la pazzia non ha intaccato tutti, ed è curabile! Esistono persone che hanno reagito e sono divenute immuni alla pazzia, immuni al disegno totalitario e transumanista. Per sconfiggere il totalitarismo non serve essere in tanti, ma serve essere convinti e sani dentro. Sani di mente, prima di tutto, immuni dalla pazzia. Non serve il potere, piuttosto serve essere convinti di avere un grande potere se viviamo senza paura.

Ai tempi dei totalitarismi dell'Europa orientale Vaclav Havel fu condannato a 6 anni di prigione, ma non si piegò, anzi scrisse il saggio più famoso: *Il potere dei senza potere*. Descrivendo un sistema post-totalitario, in cui l'“io” sembrerebbe condannato all'irrilevanza, sorprendentemente Havel ne faceva invece il perno e il protagonista della vita pubblica perché *“tutti coloro che vivono nella menzogna ad ogni momento possono essere folgorati dalla forza della verità”* con esiti imprevedibili sul piano sociale: *“nessuno sa quando una qualsiasi palla di neve può provocare una valanga”*. Quindi nella storia non conta il numero, conta la purezza delle convinzioni. Conta il movimento dell'“io”.

Siamo persone che, grazie a Dio e alla nostra storia di civiltà cristiana, sanno a quali radici ricorrere per dare linfa alla nuova società dopo pandemiopoli.